



*Il sottosegretario all'Ambiente Micillo con ISPRA e SNPA lanciano la campagna per rendere pubbliche e valorizzare tutte le attività svolte sul mare*

## **#IoSonoMare - Conoscere per tutelare**

*Quasi otto mesi di eventi e la pubblicazione on line dei risultati del monitoraggio marino per raccontare ai cittadini lo stato del mare e quanto lo Stato fa per il mare, con dati anche su rifiuti in mare, specie aliene e aree protette.*

Roma, 11 aprile 2019 – Viene presentata oggi la campagna #IoSonoMare, promossa dal sottosegretario di Stato all'Ambiente on. Salvatore Micillo, con la Direzione Generale per la Protezione Natura e Mare del Ministero dell'Ambiente, ISPRA e SNPA. Una serie di iniziative, che si svolgeranno nei prossimi mesi, per valorizzare l'attività di monitoraggio sull'ambiente marino che il Ministero dell'Ambiente svolge costantemente da anni, in collaborazione con ISPRA, le Regioni, le ARPA costiere e le Aree Marine Protette.

*“La campagna #IoSonoMare nasce dalla volontà di raccontare ai cittadini lo stato del mare, ma soprattutto quanto lo Stato fa per il mare. È giusto e importante che i risultati delle indagini vengano condivisi e diventino patrimonio di tutta la collettività – dichiara il sottosegretario Salvatore Micillo, con deleghe alla tutela del mare e all'educazione ambientale. I prossimi mesi saranno i mesi del mare, coinvolgeremo Università ed enti di ricerca e daremo evidenza a tutte le esperienze raccolte attraverso le attività di studio e controllo dei nostri mari.”*

Un calendario di eventi sul territorio che si inaugura l'11 aprile, in occasione della “Giornata del mare e della cultura marina”, e che si concluderà il 2 dicembre con la 21° Conferenza delle Parti della Convenzione di Barcellona per la Protezione del Mar Mediterraneo dall'Inquinamento a Napoli, scelta come cuore del Mediterraneo per parlare di blue economy, clima, biodiversità e sviluppo sostenibile.

Un contenitore di ampio respiro all'interno del quale, in primis, verranno esposti e dibattuti i risultati del monitoraggio svolti in attuazione della Direttiva Strategia Marina, accessibili dal 27 marzo all'indirizzo <http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it>

Con il supporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, saranno organizzate giornate di presentazione dei risultati del monitoraggio a livello nazionale, focalizzando poi l'attenzione sullo stato di qualità degli ambienti marini di ciascuna regione e su tematiche specifiche dei diversi territori. Non solo, la campagna #IoSonoMare rappresenterà una straordinaria occasione di diffusione e condivisione delle conoscenze ed esperienze raccolte attraverso le attività di studio e controllo dei nostri mari, svolte soprattutto da organismi pubblici.

Il **Conisma** presenterà un premio, dedicato alla memoria del prof. Eugenio Fresi, per le più belle tesi di laurea elaborate sui dati acquisiti nell'ambito delle attività di monitoraggio svolte dal Ministero in attuazione della Direttiva Strategia Marina, mentre **Unioncamere** presenterà il “VII rapporto sull'Economia del Mare”.

Un'agenda in fieri, che dalla prossima settimana sarà pubblicata sui siti del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA. Qualche anticipazione: un evento il 9 maggio a Genova all'interno di Slow Fish e a giugno a Napoli con un convegno ISPRA che illustrerà dati ed attività di ricerca in mare, quelle ad esempio legate alle emergenze da sversamento di inquinanti, ai controlli sulle piattaforme petrolifere, programmi di didattica e di scuola/lavoro.

*"I dati ci consentono di avere chiare quali sono le criticità su cui intervenire con provvedimenti normativi e campagne di sensibilizzazione – spiega Micillo-. Per fare un esempio, il Ddl Salvamare, approvato pochi giorni fa in Consiglio dei Ministri, che permette ai pescatori di portare a riva la plastica raccolta con le reti durante le battute di pesca, o la #PlasticFreeChallenge lanciata dal Ministro Costa la scorsa estate, rispondono all'allarme dei rifiuti in mare, laddove sappiamo che il 95% dei rifiuti in mare aperto è plastica e parliamo di oltre 150 milioni di tonnellate".*

Durante la conferenza stampa il Presidente di ISPRA-SNPA Stefano Laporta illustra una prima elaborazione fatta da ISPRA sui risultati del programma di monitoraggio previsto dalla Strategia Marina, come da scheda allegata.

*"I risultati del monitoraggio della Strategia Marina effettuato in Italia", dichiara Stefano Laporta, Presidente ISPRA e SNPA, "mostrano un quadro non difforme da quello degli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Poiché il mare non ha confini, il problema va quindi affrontato insieme a tutti gli Stati coinvolti. L'Istituto, insieme al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, è già operativo e siede nei tavoli tecnici internazionali, istituiti per trovare soluzioni che consentano di raggiungere obiettivi condivisi. Per usare una simbologia efficace, siamo tutti sulla stessa barca e occorre remare insieme per procedere in questo percorso".*

Link alla Strategia Marina:

<http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it>

Link allo spot sulla Strategia Marina

<https://www.youtube.com/watch?v=UPhfGxKx3y8>

Il dossier stampa è disponibile sul sito dell'ISPRA all'indirizzo [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

Roma, 11 aprile 2019

**UFFICIO STAMPA ISPRA**

Cristina Pacciani – Tel. 329/0054756

Alessandra Lasco – Tel. 3476007309

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)

 @ISPRAmbiente;  @ISPRA\_Press

**UFFICIO COMUNICAZIONE DEL  
SOTTOSEGRETARIO MICILLO**

Rossella Pavia

Tel. 06/57225675

Cell. 329/3915263

[ufficiostampa.micillo@minambiente.it](mailto:ufficiostampa.micillo@minambiente.it)

## SCHEDA ALLEGATA

I litorali italiani come piccole discariche: rilevati in 64 arenili nazionali oltre 770 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia per un totale che supera i 180.000 oggetti spiaggiati. Critica anche la situazione nei fondali marini: il range finale di oggetti ritrovati per Km<sup>2</sup> è compreso tra 66 e 99 e il primato, con il 77%, spetta alla plastica (essenzialmente buste, bottiglie, involucri per alimenti e attrezzi da pesca). E in superficie la situazione non cambia: nei nostri mari i rifiuti galleggiano con una densità media di 3 oggetti per km<sup>2</sup>.

Continua l'invasione delle specie aliene: nei mari nazionali sono ormai presenti oltre 250 specie non indigene di cui il 68% con "fissa dimora" lungo le nostre coste.

### **Troppi rifiuti sia in spiaggia che in acqua**

Dal programma di monitoraggio previsto dalla Strategia Marina è possibile avere una prima base di riferimento sulla quantità dei rifiuti marini nei diversi comparti: su 64 spiagge italiane monitorate dal SNPA, **tra il 2015 e il 2017**, la media dei rifiuti ritrovati ogni 100 metri lineari di spiaggia supera i 777 oggetti, dei quali l'80% di plastica (bottiglie e sacchetti di plastica, contenitori per alimenti, cassette per il pesce in polistirolo, lenze da pesca in nylon, ecc.). Il restante 20 % è composto da rifiuti sanitari (cotton fioc e assorbenti), vetro e ceramica (materiali da costruzione e lampadine), carta e cartone (pacchetti e mozziconi di sigaretta, tetra pack), metallo (bombolette spray e lattine), gomma (palloncini e pneumatici), tessuti abbigliamento, tappezzeria ecc.), legno (bastoncini di gelati, cassette, ecc.). **Non va meglio se si "scende a fondo"**: 289 le stazioni monitorate a diverse profondità (tra i 10 e gli 800 m) con un range finale di oggetti ritrovati per Km<sup>2</sup> nei fondali marini compreso tra 66 e 99; il primato, anche in questo caso, spetta alla plastica che raggiunge un quantitativo pari al 77% (essenzialmente buste, bottiglie, involucri per alimenti e attrezzi da pesca). **Monitorata anche la situazione in superficie**: nei nostri mari i rifiuti galleggiano con una densità media di 3 oggetti per km<sup>2</sup>. Notevole lo sforzo di campionamento per capire l'entità del problema: su 30 mila km di transetti lineari analizzati, per un totale di 2725 km<sup>2</sup> di area monitorata con protocolli condivisi, rilevati complessivamente oltre 7700 oggetti di grandezza superiore a 20 cm. Di questi l'88% è composto da rifiuti marini di origine antropica e il 12% di origine naturale.

Il problema dei rifiuti in colonna d'acqua non è solo quello dei macrorifiuti ma anche quello dei **microrifiuti, ossia particelle più piccole di 5 mm**. In circa 427 mila m<sup>2</sup> campionati dalla Strategia Marina (circa 60 campi di calcio), la densità delle micro particelle rilevate è maggiore di 175 mila particelle per km<sup>2</sup>. Se si considera che la superficie delle acque territoriali italiane (12 miglia dalla linea di base) è di circa 155.000 km<sup>2</sup>, è possibile stimare che circa 28 miliardi di particelle galleggiano nelle acque intorno all'Italia. Ulteriore conferma della grande quantità di rifiuti presenti nei nostri mari viene anche dai risultati ottenuti dall'ISPRA dalle analisi condotte attraverso **la tartaruga marina *Caretta caretta***: su 150 esemplari di tartarughe morte spiaggiate, il 68 % presentava plastica ingerita con una media di 12 oggetti per animale.

### **Specie aliene: l'invasione è in continuo aumento.**

Oltre 250, di cui il 68% ormai stabili lungo le coste nazionali. È il numero complessivo, in continuo aumento, delle specie aliene ritrovate nei mari italiani. Quelli non indigeni sono organismi introdotti accidentalmente o intenzionalmente dall'uomo al di fuori della loro area di distribuzione e, provocando severi impatti ecologici, ingenti danni economici ad attività produttive e, a volte, conseguenze negative anche sulla salute umana, costituiscono una delle principali minacce per la biodiversità in Italia, in Europa e nel mondo. **Le aree considerate a maggior rischio di introduzione sono i porti e gli impianti di acquacultura: in queste zone sono 47** le specie aliene rilevate (fitoplancton, mesozooplancton e benthos), nel periodo 2015-2017, delle quali 24 di recente introduzione.

L'ISPRA, oltre a coordinare le attività di monitoraggio della Strategia Marina, prosegue il controllo continuo e di allerta precoce delle specie aliene marine attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione ai cittadini (come avvenuto nei casi del **Redlip Blenny** o **la bavosa della bocca rossa**, del **pesce palla maculato**, specie altamente tossica al consumo e del **pesce scorpione**, pericoloso per le spine velenose) e attraverso i social. La pagina FB **Oddfish**, infatti, mettendo in diretta collaborazione il mondo scientifico con quello dei pescatori, costituisce una rete informale per il monitoraggio delle specie aliene e un esempio di come accrescere la consapevolezza ambientale.

#### **Aree Marine protette: in Italia due nuove aree protette.**

Sono due le nuove aree protette istituite di recente in Italia: quella di “Capo Testa-Punta Falcone” in Sardegna, nata nel 2018, e la neonata AMP di “Capo Milazzo” in Sicilia (2019). Con le due new entry salgono a 29 le aree protette nel Belpaese alle quali si aggiungono i Parchi sommersi marini di “Baia” e “Gaiola”. Il tutto a fronte di una lista complessiva di aree di reperimento di 52 siti e quindi di nuove 21 AMP da istituire in futuro. Complessivamente le 31 AMP interessano 307.614 ha (in 9.753 ha è vietata la pesca per favorire al massimo il recupero della naturalità dei popolamenti ittici). Presenti anche 2 Parchi nazionali con estensione a Mare: l'Arcipelago di La Maddalena, l'Arcipelago Toscano e il Santuario Pelagos, per la protezione dei Cetacei.